

Domenica delle Palme(annoB)–23 Marzo – 31 Marzo2024

DATA	LUOGO ORA	CELEBRAZIONE	INTENZIONI
Sa 23	Calogna 16.45	Messa	
	Villa Lesa 18,00	Messa	Fam. Re, Franchini. Maria Grazia Tadini. Sandra Diana. Croma Giangelo, Francesco Zema, Maria Grazia Malgaroli, Gianfranco Uboldi. Bentivegna Carmela. Minniti Domenico. Foglia Piero.
Do 24	Belgirate 9.45	Messa	Falciola Angelo, Maria, Franca e Caterina. Giacomo Pollini. Oscar Diozzi. Teresa Palermo. Gabriele Corradini. Marie Françoise.
	Lesà 11.00	Messa	Alberto Balassi e Fam. Fam. Marchesi e Spiti. Giulio Rossi. Messa di ringraziamento. Santino e Melina. Fontaneto Gian Mario.
	Solcio 18.00	Messa	Don Michele. Marco Maccaferri.
Lu 25	Lesà 18.00	Liturgia della Parola	
Gi 28	Villa Lesa 20,45	Messa in Coena Domini e adorazione eucaristica (fino alle 22,30)	Zacchara Giulio.
Ve 29	Belgirate 20.45	Azione Liturgica e Processione con la statua di Cristo morto sul lungolago	
Sa 30	Lesà 20,45	Veglia Pasquale	
Do 31	Belgirate 10,30	Messa	Moglia Giacomo e Clementina.
	Comnago 10.30	Messa	
	Solcio 18.00	Messa	Comunità.
Lu 1	Lesà 10.00	Messa	Per intenzione particolare.

Avvisi

Vi invito in modo particolare a partecipare insieme al Triduo del Signore crocifisso, morto e risorto per noi. Appuntamenti preziosi ed importanti che danno spessore al nostri dirci cristiani. Come comunità è bello vivere insieme questi solenni riti nelle diverse nostre chiese. Inizieremo **giovedì 28** con la Messa in Coena Domini nella chiesa parrocchiale di Villa. Alla Messa seguirà fino alle 22.30 l'Adorazione Eucaristica con momenti di silenzio, di canti e di preghiere. **Venerdì 29** è il giorno della morte di Cristo e alle 20.45 nella chiesa parrocchiale di Belgirate celebreremo la morte di Gesù e la Processione con il Cristo morto sul lungolago. **Sabato Santo** alle 20.45 nella chiesa parrocchiale di Lesà vivremo la veglia pasquale accompagnando il Signore nella sua Risurrezione. **La domenica di Pasqua** alle 10.30 la Messa di risurrezione nella chiesa parrocchiale di Belgirate e alle 18.00 nella chiesa parrocchiale di Solcio.

Confessioni pasquali: giovedì 28 dalle 9.30 alle 11.00 a Lesà, venerdì 29 dalle 9.30 alle 11.00 a Belgirate e sabato 30 dalle 15.00 alle 17.00 a Lesà.

Invitiamo anche i bambini del catechismo a condividere con noi le celebrazioni dei giorni di Pasqua. In modo particolare invitiamo la terze e la quarta primaria giovedì alla Messa in Coena Domini a Villa e la quinta primaria e la prima media venerdì a Belgirate alla Processione. Anche i giovani e i ragazzi delle medie hanno un loro calendario di UPM.

Venerdì 5 aprile nella chiesa di Madonna di Campagna alle ore 21.00 si terrà una serata importante: Gianluca Vacchini ci introdurrà al Contributo che la Fondazione Comunitaria Novarese donerà per il restauro della chiesa. Sarà presente anche Katia Negri che restaurerà l'altare. Come sapete don Mauro aveva avviato il progetto del restauro dell'altare di questo bel Santuario caro a tutte le nostre comunità. Grazie alle vostre donazioni che raccoglieremo, al Contributo della Fondazione Comunità novarese, al contributo del CRT e dei Fondi ministeriali speriamo di poter realizzare quest'opera. **Vi invito perciò a partecipare a questo evento.**

La parola dell'Arciprete

Ed eccoci a Pasqua! Vi auguro la gioia: è il dono più prezioso. E per scorgerla dobbiamo guardare dentro di noi notando gli aspetti belli e preziosi ma non avendo timore di sottolineare i nostri limiti e le fatiche.

Quel catino di acqua sporca

Accanto al fonte della vita nuova, la Pasqua ci consegna anche un catino di acqua sporca. Ne ha fatto uso il maestro e nessuno ancora lo ha tolto dalla tavola curandosi di svuotarlo. I discepoli intimoriti, tornando al cenacolo, si sono abbracciati attorno a questa icona del servizio, lasciandola lì nel bel mezzo delle loro incerte discussioni.

Anche noi potremmo immaginare quel recipiente sul nostro altare tra le tovaglie ben stirate, i fiori freschi e il cero pasquale: è la memoria dell'ultimo gesto stravagante del nostro giovane Rabbi.

Quando mi domando come sia possibile far innamorare un giovane a Gesù Cristo mi viene in mente la reliquia del catino...

Quel catino è la freschezza di un uomo che quando è a tavola non ce lo si può trattenere seduto a lungo. L'ultima cena non si è risolta nell'ultima abbuffata: quell'Eucarestia ha nutrito i cuori ma non ha appesantito i corpi perché Gesù si è alzato per lavare i piedi come un servo.

Il catino con l'acqua sporca ci invita chiaramente a metterci scomodi prendendoci cura degli altri senza indugiare alla tavola delle lunghe discussioni, senza intrattenerci in quei festeggiamenti dello "stiamo bene tra noi" che odorano di tradimento.

Solo chi è scattante e sa alzarsi da tavola impara a lasciare il posto ad altri, ai più giovani perché è convinto che di pane c'è ne per tutti.

Quel catino è la scioltezza e l'equilibrio di mani allenate ad accarezzare. Ad uno ad uno tutti i piedi dei discepoli hanno provato il ristoro di quel tratto di cui solo l'artista che li ha plasmati è capace. Un corpo agile e disinvolto quello del maestro abituato a nutrire di intelligenza le sue parole ma anche di armoniosa sapienza i suoi movimenti.

Questo equilibrio ci vuole nel chinarsi e rialzarsi senza rovesciare a terra il contenuto di quella bacinella. Il catino con l'acqua sporca ci racconta di poche parole e di tanti piccoli gesti precisi e geniali... insomma un bene fatto bene senza le lentezze e gli appesantimenti delle abitudini.

Solo chi è allenato alla scioltezza e alla fermezza dell'amore incondizionato impara ad accarezzare senza trattenere, a ristorare senza possedere... in una danza gioiosa fatta di genuflessioni e umili abbracci.

Quel catino è il coraggio di smascherare la propria bellezza. Sotto la crosta polverosa della sporcizia Gesù ha ridato vigore e candore ai piedi dei suoi messaggeri.

Il Cristo ha confermato ad uno ad uno i suoi lavandone i piedi. Il catino con l'acqua sporca ci risveglia alla straordinaria potenza del perdono che non fa conto dell'inadeguatezza ma riporta il cuore allo splendore originario.

Solo chi guarda in faccia all'acqua sporca smette di giudicare e ritrova quel coraggio che non confonde. Solo chi vede il maestro piegato sui propri piedi non ha più dubbi.